



COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO
PROVINCIA DI BERGAMO

CONSIGLIO COMUNALE
18.11.2015 - ORE 20,30

ORDINE DEL GIORNO:

- 1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 13.10.2015.**
- 2. AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE GAS NATURALE: APPROVAZIONE DELLA “CONVENZIONE FRA I COMUNI DELL’AMBITO DI BERGAMO 4 – BERGAMO E DINTORNI A EST – PER LO SVOLGIMENTO IN FORMA ASSOCIATA DELLA PROCEDURA DI GARA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE E LA SUCCESSIVA GESTIONE DEL CONTRATTO”.**
- 3. ADOZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO IN ATTUAZIONE DELL’ACCORDO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL 07.11.2008.**
- 4. APPROVAZIONE MODIFICHE ART. 13 DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON L’UTENZA IN MERITO ALL’ACCESSO ALLA R.S.A. DI AZZANO SAN PAOLO.**
- 5. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA PER IL PERIODO 01.01.2016 – 31.12.2020.**
- 6. APPROVAZIONE MODIFICA ALL’ALLEGATO A) – PLANIMETRIA DI LOCALIZZAZIONE POSTEGGI AREA MERCATO – DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE.**

Sindaco: Prima di iniziare il Consiglio, visto e considerato cosa è successo, negli ultimi dieci – quindici giorni, nel mondo, mi sembra doveroso chiedere un minuto di silenzio, per le vittime di

Parigi, per le vittime del Sinai, per le vittime di Beirut, per le vittime di Yola, quelle di Boko Haram; mi sembra doveroso che il Consiglio Comunale inizi con un minuto di silenzio.

il Consiglio osserva un minuto di silenzio

**Primo punto dell'ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.
APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 13.10.2015.**

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Assi Sergio

ASSENTI: Suardi Sergio

Nelle comunicazioni del Presidente, volevo informarvi che era previsto un Consiglio Comunale il 26. In questi giorni si è sviluppata un'opportunità per le amministrazioni locali, dovuta alla nuova legge di stabilità. Dà un'opportunità di svincolare delle risorse. La nostra idea sarebbe di spostare il Consiglio Comunale dal 26 al 30, per dare la possibilità di approfondire, capire come vanno queste leggi che cambiano di giorno in giorno. L'ente, il C.U.C., doveva essere la piattaforma Arca, per i Comuni, il Centro Centrale di Acquisto doveva essere la piattaforma Arca, che però ancora non è attiva, e quindi creerebbe delle problematiche sulle procedure da eseguire per i Comuni. Dobbiamo quindi creare anche una convenzione per poter fare la Centrale Unica di Acquisto, per cui rispetto al 26 che era previsto gli uffici hanno la necessità dal punto di vista burocratico di qualche giorno in più, però è un'opportunità per Azzano San Paolo come per tutti i Comuni, penso avrete letto sui giornali, anche il Comune di Bergamo; sembra ci sia, potrebbe essere che cambi per strada. Se così fosse è un'opportunità che i Comuni non possono perdere.

Votazione. Favorevoli: 12.

Entra il Consigliere Suardi.

Secondo punto dell'ordine del giorno: AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE GAS NATURALE: APPROVAZIONE DELLA "CONVENZIONE FRA I COMUNI DELL'AMBITO DI BERGAMO 4 – BERGAMO E DINTORNI A EST – PER LO SVOLGIMENTO IN FORMA ASSOCIATA DELLA PROCEDURA DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE E LA SUCCESSIVA GESTIONE DEL CONTRATTO".

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinalli Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

La norma ha definito degli ambiti territoriali, per la distribuzione del gas naturale. I Comuni appartenenti a ciascun ambito sono stati individuati, noi siamo nell'ambito 4, afferente al Comune di Bergamo, come capofila, e era stata data – proprio perché la norma lo prevedeva – al Comune di Bergamo, la qualifica di stazione appaltante, identificata attraverso una delibera di Giunta. Nel frattempo si rende pertanto necessaria un'approvazione, la delibera di Giunta è del 12.11.2014, la n. 223. Si rende necessaria una convenzione per definire le fonti di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari, i reciproci obblighi, le garanzie nell'ambito della cooperazione fra gli enti pubblici, per la funzione del servizio pubblico, e anche per stabilire delle economie di scala. Questa convenzione disciplina e delega le funzioni di stazione appaltante, di struttura tecnica di supporto, di svolgimento della fase di gara, le funzioni del comitato di monitoraggio, e delega le funzioni della controparte contrattuale del contratto del servizio nella fase di esecuzione. E' una normativa abbastanza complicata. L'ho seguita attraverso le riunioni del comitato tecnico e politico, all'interno del Comune di Bergamo, per cui c'è stato un lungo percorso per definire le funzioni da dare alla struttura tecnica di supporto, al comitato di monitoraggio, e soprattutto c'è stato un percorso difficile, sulla struttura tecnica di supporto, e sugli equilibri tra Comuni, perché essendo noi nell'ambito del Capoluogo, il Capoluogo ha un peso che rispetto a altri ambiti i cui Comuni erano più bilanciati, qua c'è uno sbilanciamento per il Capoluogo. I Comuni hanno cercato di trovare una soluzione, e a parte la fase iniziale un po' più problematica, poi anche il Comune di Bergamo ha capito quali erano le esigenze dei Comuni, di potere dire la loro, anche all'interno di questo tipo di convenzione. L'Aeg dà un corrispettivo una tantum, per il nostro ambito, di 404.353,55. Questo importo serve per le attività tecniche, e istruttorie, per le analisi delle reti, la consistenza, lo stato di conservazione, la valutazione del valore di rimborso delle reti al gestore uscente, la redazione delle linee guida del piano di sviluppo a pura base di gara; in più ci sono altri 159.000 euro, da dividere, nell'allegato 2 se non sbaglio, sono divisi per Comuni, e i Comuni avranno il ruolo di dover fornire tutta una serie di dati, di analisi, di relazioni. Gli altri 159.000 invece sono relativi soltanto al Comune di Bergamo, come ente capofila, ente appaltante, e sono per la disposizione del bando di gara, compreso l'eventuale ricorso, advisor tecnici, giudici amministrativi; individuazione e costituzione della Commissione di gara. La convenzione si pone poi, a parte tutte le normative di legge, l'obiettivo di individuare gli organi di supporto, la struttura tecnica, di supporto, e il comitato di monitoraggio. Il comitato di monitoraggio avrà un compito che durerà dodici anni, di monitorare la situazione, e se il gestore sta compiendo tutti gli atti necessari per quel che riguarda il servizio del gas. La struttura tecnica di supporto dovrà invece analizzare tutte le reti, ma anche le previsioni che ogni Comune dirà, darà la sua relazione, ma

anche le previsioni di espansione delle rete, necessarie per arrivare a avere la rete completa. Sono definiti i compiti dei Comuni concedenti, quelli della stazione appaltante; la cosa secondo me interessante è che l'assemblea dei Comuni concedenti delibera sull'approvazione dello schema di contratto del servizio, sull'approvazione del Vir, il piano complessivo, perché ogni Comune ha il suo Vir, dopodiché la stazione appaltante, l'assemblea dei Comuni vedrà il Vir complessivo, il piano di sviluppo, la modifica delle condizioni della convenzione, le eventuali problematiche giudiziali che ci possono essere, ricorsi e cose del genere, e la rescissione del contratto dal gestore per inadempienze. La struttura tecnica di supporto, ci sono tutte le norme che la regolano, c'è il comitato di monitoraggio, e poi come sono composte sia la struttura tecnica di supporto, sia il comitato di monitoraggio. Nel nostro caso, avremo diritto a un membro all'interno della struttura tecnica di supporto, scelto però tra i Comuni di Curno, Stezzano, Azzano San Paolo e Orio al Serio. Se tutti i Comuni aderiranno, perché questo non è un obbligo di legge, uno potrebbe decidere di non aderire, e a quel punto arriva un commissario. C'è il disciplinare di gara, come viene stabilito. La copertura degli oneri di gara, che sono coperti dalla delibera dell'Aeg, di cui ho detto prima. Per quel che riguarda invece il Comune di Bergamo, è disponibile come struttura anche per le funzioni centralizzate. Quel che si è stabilito come corrispettivo annuale, il 20% dell'Atem, finisce ai Comuni, tutti, perché il comitato di monitoraggio sarà formato da tecnici, e che hanno un compito lungo dodici anni, di struttura, quindi abbiamo deciso che l'80% è nella parte contrattuale, il 20% al Comune di Bergamo, perché ha la funzione più grossa. Il 20% va su quei Comuni che mettono il loro membro all'interno del comitato di monitoraggio. Serve da rimborso per il comitato di monitoraggio. E' un argomento complesso, molto tecnico. Si fa perché la norma impone di trovare degli ambiti, per questo tipo di gara. I nostri compiti saranno preparare i documenti, potremmo unirli insieme a altri Comuni per preparare la documentazione, perché anche questo tipo di documentazione verrà fatto da tecnici, quindi può essere che alcuni Comuni decidano che la loro quota la mettono insieme per avere un solo tecnico. L'obiettivo è individuare con chiarezza la consistenza della proprietà, l'agibilità delle reti del gas, ottenere la migliore offerta a tutela dei cittadini utenti, qualità e prezzo, tutelare, valorizzare e sviluppare il patrimonio delle reti. E' una gara impegnativa anche per il Comune capofila, il Comune di Bergamo. La cosa importante è quel che han fatto tutti i Comuni. Sergio Assi era presente in qualità di tecnico di San Paolo d'Argon. Cercare di avere un peso come Comuni, altrimenti avendo come parametro quelli che inizialmente erano i punti contatori, era sbilanciato sul Comune di Bergamo. E' stato un percorso abbastanza complicato. A questo punto aprirei il dibattito. Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie Sindaco. Il faticoso lavoro di questa convenzione lo conosce soprattutto chi ci ha lavorato. Con alti e bassi. Molti alti e pochi bassi. Il prodotto finale ha soddisfatto i soggetti che hanno partecipato. Mi rivolgo però all'amministrazione di Azzano. C'è tutta la preparazione, il bando, ecc. C'è l'attenzione al Vir, su questo l'amministrazione è chiamata a porre

attenzione in tutte le valutazioni. Evitare – questo l’auspicio – il contenzioso. E’ chiaro che la società concessionaria uscente sarà armata fino ai denti, sarà attrezzata per valorizzare il patrimonio. E’ chiaro che l’amministrazione dovrà fare bene il suo lavoro, evitando il contenzioso per evitare la deriva, le conseguenze di un contratto di concessione che durerà dodici anni. L’altro tema è il piano di sviluppo, sul quale vi chiederei di fare un lavoro minuzioso, capire come stanno di salute le nostre reti, se tutti i cittadini godono del servizio di distribuzione del gas metano, se non è così dobbiamo attrezzarci perché questi cittadini possano ricevere questo servizio. Un lavoro attento, profondo, di attenzione verso la nostra comunità; è un’occasione perché credo che dalle concessioni non ci si dovrà attendere chissà quale ambizioso corrispettivo, quantomeno aspettiamoci di poter mettere in campo tutte quelle risorse utili per implementare, rendere più funzionale e competitivo un impianto di distribuzione del metano. Questo è il mio auspicio, poi si vedrà quando si costruirà tutto il bando, e sui contenuti, credo che il tavolo costituito da supporto, quello cosiddetto tecnico, faccia un buon lavoro, anche di aiuto alla stazione appaltante. Grazie.

Sindaco: Grazie. Questo è l’auspicio che ci siamo dati durante le lunghe riunioni del tavolo. Oltre alla valorizzazione delle reti di adesso, pensare anche al futuro, perché essendo dodici anni, sono tanti, per cui pensare che chi vince questo bando sappia già dove deve agire, e anche sappiamo bene che ci sono ancora poche abitazioni del paese, che non sono ancora raggiunte dal gas metano. Pochissime però ci sono. Quello sarà da considerare, ma soprattutto le situazioni che conosciamo, note da tanto, ma soprattutto il futuro, perché le reti esistenti supporteranno il futuro. Se non ci sono altri interventi, metterei in votazione. Favorevoli 13. Votiamo per l’immediata eseguibilità: favorevoli 13.

Terzo punto dell’ordine del giorno: ADOZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO IN ATTUAZIONE DELL’ACCORDO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL 07.11.2008.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

Parliamo, per capirci, del piano integrato ‘Santini’. E’ formato da tre ambiti diversi. Il primo riguarda la trasformazione urbanistica dell’area ex Santini. Il sedime della ditta Santini Ortofrutta. S’è spostato in via Folzoni. Ambito 2. Ha subito una suap i cui lavori si sono conclusi l’anno scorso circa. Lì c’è l’ambito 2, riguarda la suap che ha visto lo spostamento della ditta, che prima era all’interno del centro abitato, con tutte le problematiche che dava, spostamenti di camion frigoriferi ecc., e l’ambito 3, che riguarda un parcheggio in via Pasubio. C’è necessità di

parcheggio per le abitazioni della zona perché è sfornito, ma anche nelle intenzioni dell'amministrazione del 2008, c'era di fornire un parcheggio sufficiente per l'rsa che in quel momento vedeva la luce. Son passati gli anni. L'intenzione è andata avanti. Adesso si parla dell'intervento in ambito 2, che è finito, manca la cessione delle opere che viene fatta alla firma della convenzione e all'interno dell'ambito 1, che vede la creazione – l'abbiamo visto in commissione urbanistica – di due lotti, uno di 3600 metri quadrati l'altro di 3400, uno della proprietà immobiliare Cinquestelle e uno della Maddalena Investimenti, la creazione di un parco pubblico e un parcheggio. Durante le riunioni della commissione urbanistica negli anni abbiamo visto che avevamo bisogno di allargare il numero dei parcheggi, per cui l'unica variazione dal 2008 a adesso è stata di mettere più parcheggi rispetto a quelli previsti nel 2008. Avevamo fatto una fascia in più di parcheggi a fronte del parco diminuendo la profondità del parco per creare più parcheggi suo fronte strada, in una zona che è cresciuta negli anni e che aveva bisogno, tutta la zona e i due nuovi lotti che si vanno a formare, di parcheggi aggiuntivi. Questo ha comportato, restringendosi il parco che prima aveva completamente soddisfatti i rapporti drenanti, soltanto con il parco delle due lottizzazioni, che mancavano 52 metri quadrati, da suddividere nei due lotti, per arrivare ai rapporti drenanti previsti dalla normativa. All'interno della convenzione si sostiene che ci sono 26 metri quadrati a testa che i due lotti devono dare come verde profondo drenante. Le norme tecniche attuative del lotto – metri quadrati possibili, altezze, fronti, distanze, ripercorrono, più che il pgt di adesso, il prg, perché la convenzione era allegata a quando non c'era ancora il pgt, è arrivato dopo. Tante cose sono più legate a quello, erano state previste nel 2008. Adesso è più puntuale quel che riguarda gli interventi a scomputo e non scomputo, delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, devo cercarle a memoria non le ricordo; c'è il costo di costruzione, non può essere scomputato. Le primarie e le secondarie vanno in eccedenza, quel che realizzano è più alto rispetto alle primarie e alle secondarie, mentre il costo di costruzione rimane esterno. Le demolizioni. C'è tutta una serie di opere slittate, allegate al progetto depositato in ufficio tecnico. Sono individuate le urbanizzazioni primarie, strade, marciapiedi, rete fognature acque nere, rete fognature acque bianche, illuminazione pubblica, rete energia, rete telefonica, gas metano, acqua potabile, segnaletica stradale, per un totale di 354.000 euro. Se andiamo a vedere il tipo d'intervento per le primarie, sarebbero circa 63.000 euro, mentre le opere di urbanizzazione secondaria, opera verde, opere edili, per la realizzazione del parco, sono 173.000 euro, e le secondarie sarebbero 91.000 euro, per cui sono ampiamente compensate le opere primarie e secondarie, per quel che riguarda le opere di urbanizzazione che sono realizzate. L'altro intervento, sempre previsto in convenzione, riguarda il parcheggio di via Pasubio, dove c'è un costo da computo metrico di 150.000 euro, o 159.000 non ricordo. Una volta il progetto riguardava 259.000 euro, però è ceduto contemporaneamente alla convenzione, il valore del terreno, che è ceduto subito, dopodiché è fatta una fidejussione, in modo che il terreno sia di proprietà subito pubblica, poi sono fatte le opere, garantite attraverso una fidejussione data al Comune. Ho cercato di fare un riassunto. E' una cosa che stiamo vedendo da

tanti anni e ora arriva a termine. Sta girando da parecchi anni, abbiamo cercato di analizzare, l'unica modifica che è stata fatta rispetto all'impianto originario era stata aggiungere dei parcheggi, ci sembrava necessario. A questo punto aprirei il dibattito. Prego Consigliere Caglioni.

Consigliere Caglioni: Volevo avere qualche informazione in merito alla realizzazione di quella zona verde, nell'area 1 maggio, quella zona lì, per capire che tipo di impegni l'amministrazione ha preso e che realizzazione si farà, se c'è un progetto.

Sindaco: E' un parco pubblico. Ci sarà una piazza centrale di aggregazione, per ora non sono previsti giochi, c'è il parcheggio vicino e sul fronte, e era quello l'arretramento, dopodiché c'è un percorso a verde, ciclopedonale, che va a collegarsi sulle vie 1 maggio e Adamello.

Consigliere Caglioni: La strada attualmente chiusa al traffico?

Sindaco: No. Questo è Santini. Quella è la via Carso, più in basso.

Consigliere Caglioni: Più in basso?

Sindaco: Dove c'era la ditta Santini. Il sedime.

Consigliere Caglioni: Ho letto che sarà accessibile e fruibile ai residenti.

Sindaco: Sì.

Consigliere Caglioni: Da dove si attaccheranno? Da Via Adamello, ma allora devono passare per quella via che ora è chiusa.

Sindaco: Vanno dritti. Solo via Carso è chiusa, tutto il resto è accessibile, in via Adamello la gente ci abita.

Consigliere Caglioni: Ma per accedere a quel parco, se è nella zona Santini, confina con via Adamello?

Sindaco: No. Qua è la via Adamello. Dove c'era la Santini.

Consigliere Caglioni: Ho capito dov'è la zona per arrivarci. Quelli che abitano in via Presolana e via Adamello devono passare dalla via Carso che è chiusa. O sbaglio?

Sindaco: No. Qua ci sono le case. Lo vede anche lei.

Consigliere Cagliani: Da quel lato. Quindi sarà accessibile su più lati.

Sindaco: Sì. Dalla via 1 maggio ci sarà la formazione dei parcheggi, e del parco, poi ci sono i due lotti, e un percorso ciclopedonale che lo collega alla via Adamello. Poi si collega all'altro piano attuativo, giusto Sergio? L'area Gibellini. Magari c'è il dettaglio più in grande che si capisce meglio. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie Sindaco. Noi per Azzano non può che essere pienamente soddisfatto, del risultato di oggi. Era nelle ambizioni del 2008 l'accordo pubblico siglato con la famiglia Santini, e con l'Immobiliare Maddalena. Si era compiuto allora un grande passo in avanti, che liberava un contesto urbano che aveva delle criticità evidenti, grazie all'iniziativa e al protagonismo dell'imprenditore, in questo caso la Santini che è una realtà produttiva importante sul nostro territorio. Il progetto prevede la realizzazione di un pacchetto di opere pubbliche significativo, ridà qualità al contesto urbano di via 1 maggio, ne aveva necessità, ne era sprovvisto. L'area su cui insisteva il fabbricato Santini diventa invece un luogo della ricettività e della ricreazione dello spazio per lo svago e il divertimento dei bambini, di quel luogo, quindi è un passaggio che va dal manufatto edilizio alla ricostituzione di un ambito verde, che va a corroborare un contesto urbano molto datato, ha una prospettiva lungimirante, che è quella delle connessioni pedonali tra un luogo e l'altro, al fine di rendere fruibile questo spazio anche a quelle realtà più vicine anch'esse sprovviste di dotazioni, di spazi di verde pubblico; mi riferisco a tutta l'area di via Adamello, via Carso e via Presolana, sulla quale il processo di pianificazione è molto discutibile per come è stato elaborato. Non ci sono spazi verdi di fruizione pubblica che possano accattivare l'interesse di quella fascia debole che è rappresentata dai bambini di quelle zone, lì ci sono molti bambini piccoli. E' un progetto, quello del Santini, che entra in un'orbita che tendeva a risolvere un sacco di problematiche. Grazie alla prospettiva degli amministratori di allora, questa non me la leva nessuno, quell'accordo l'avevo scritto in parte se non tutto io, si ha il risultato di oggi. Bello, compie una fase importante, attesa da tempo, quella del parcheggio di via Oberdan o di via Pasubio. Ne avevamo necessità, anche lì, tendeva e tende a governare un sistema della sosta che è nel complesso carente, e va in aiuto. La circostanza che le aree siano cedute istantaneamente, con la sottoscrizione della convenzione, mi pare una buona intuizione, perché offre all'amministrazione la disponibilità immediata del sedime, e gioca una partita decisiva anche al fine di consentire di fare scelte più di dettaglio sulle aree. Auspico che con la stessa immediatezza della cessione ci sia l'effetto della realizzazione delle opere, perché a fronte di questo le necessità si traducono con l'esecuzione delle opere, che sono poi destinate ai cittadini azzanesi e non solo, perché ormai la

realità dell'rsa estende la sua capacità di soddisfare i bisogni anche oltre il proprio confine territoriale. Complessivamente, noi non possiamo che essere favorevoli. Lo eravamo già nel maggio scorso, se non per quel piccolo incidente di percorso che ci ha costretto a rivedere alcuni profili di natura tecnica che derivavano da un presidio normativo legato al pgt e sul quale si è discusso e si è trovata una soluzione. Chiedo al Sindaco un'attenzione particolare sul parcheggio di via Pasubio, rispetto a quelle realtà cittadine che sono nelle immediate vicinanze, per le quali ci sono aspettative rispetto all'accessibilità, e ai loro lotti che stanno sul retro; anche questa è una risposta a coloro che attendono da tempo la possibilità di avere un accesso più agevole alle rispettive proprietà. Quell'accordo di allora del 2008, la sua attuazione nella fase odierna compie una grande operazione di tipo urbanistico, di un'invenzione di più ambiti però misurati tra loro in ragione degli interessi di una collettività, che aspettava allora e oggi di essere soddisfatta, grazie al contributo e all'operazione dei privati, perché non possiamo negarci che questo si realizza non solo per la capacità di guardare oltre e avere prospettiva, nella visione del governo di un territorio, ma anche dalla capacità finanziaria e economica degli operatori che si rendono protagonisti di questa operazione; quindi direi un grazie a tutti per quel che mi può riguardare.

Sindaco: Prego Consigliere Caglioni.

Consigliere Caglioni: Abbiamo valutato insieme a Irene. Sicuramente come diceva il Consigliere Assi, si conclude una fase che dal nostro punto di vista è un buon risultato, tenuto conto che sono passati sette anni. Si è arrivati all'esito che formalizza sulla carta quel che si dovrà fare, però sono passati sette anni. Questa esultanza per me c'è per il fatto che si è arrivati, ma per il percorso non possiamo dire che la cosa è stata lineare e sufficientemente veloce nella realizzazione. Personalmente ritengo che il fatto che adesso ci sarà questo parcheggio nella zona Pasubio, in realtà creerà problemi, perché è un parcheggio pubblico dove i residenti che sono esattamente di fronte, lo considereranno di loro utilizzo. In realtà non sarà così. Lì l'amministrazione di allora aveva consentito una realizzazione immobiliare di cui tutti oggi vediamo gli effetti. Un concentramento in poco spazio di tantissimi appartamenti, con nessun parcheggio, né da una parte né dall'altra, quindi va bene, il sig. Santini è stato un imprenditore avveduto che ha pensato di spostare la sua attività fuori dal Comune, perché c'erano problemi di viabilità, di tutti i tir che dovevano entrare in via 1 maggio che era stretta, ecc., però va bene, ci siamo arrivati dopo sette anni, ci sono stati anche tanti errori prima. Hanno portato a una soluzione che anche oggi è, quante macchine ci saranno in quel parcheggio? Dieci macchine? Ho visto un pezzo di terra. Quante ce ne staranno: cinquanta? Però è l'unico parcheggio che c'è.

Sindaco: Per rispondere al Consigliere Assi, il parcheggio è una cinquantina di posti auto. Ci sono i due accessi carrali alle proprietà, oltre a uno pedonale presso le case del Comune. E' aperto al

pubblico, in entrata e uscita. Non è recintato, è recintato sui lati verso le case. Sulla strada è aperto al pubblico. C'è una carenza di posti auto, per l'edificazione; questo terreno era edificabile: era previsto edificabile all'interno del vecchio prg. Era la stessa proprietà di quelli che hanno costruito davanti. Aver preso questa volumetria e averla spostata è stato un atto che ha alleggerito questo quartiere. Non per spezzare lance a favore dell'amministrazione Callioni che c'era prima di me, ma la previsione e realizzazione del comparto di fronte, che sono d'accordo abbia molte problematiche, è antecedente anche a loro; loro hanno cercato di risolvere una problematica che c'era nel quartiere dovuta anche all'edificazione. Adesso c'è il carico urbanistico, per costruire delle abitazioni devi fare dei parcheggi pubblici. All'epoca, parecchi anni fa, non c'era questo tipo di attenzione, per cui uno poteva costruire, fare parcheggi privati, garage sotterranei, e non dare neanche un parcheggio pubblico, e era la previsione che anche loro si sono trovati a dover fronteggiare. Hanno preso questa volumetria e l'hanno spostata in un comparto diverso, creando degli spazi verdi, un parcheggio, e suddividendo i due lotti. Bisogna andare a vedere più indietro come mai quel terreno era diventato senza parcheggi né niente. I sette anni sono dovuti al fatto che c'è stata la suap, che ha avuto tutto il suo percorso. Non potevano rendere disponibili le aree a Maddalena Investimenti, finché Santini operava all'interno della sua ditta. C'è voluto il tempo della suap, il tempo che la ditta Santini ha costruito, e ha trasferito la sua attività; la demolizione della ditta Santini, la bonifica dell'area, e siamo arrivati, con tutto questo iter, alla primavera dell'anno scorso. Fine anno scorso. A quel punto c'è stata la revisione della convenzione, la progettazione, i tempi sono lunghi, specie per una come me che vorrebbe le cose pronte in un secondo. A parte Cinquestelle srl, e rispetto alla Maddalena, La Maddalena non aveva più l'urgenza, rispetto al 2008, la crisi economica ha rallentato gli interventi edilizi. Prima di investire delle risorse su delle opere, uno ci pensa, le opere pubbliche devono essere eseguite insieme con la lottizzazione, per cui uno si ritrova il terreno vuoto ma le opere intorno deve farle nel momento in cui si firma la convenzione; c'è tutta una serie di tempi che si sono allungati. Il parcheggio in via Pasubio ha risolto una problematica che anche l'amministrazione Callioni si era trovata a dover gestire. E' una buona soluzione, quella di un'azienda che funziona bene, che si è trovata in un tessuto residenziale crescendo molto come azienda, e quindi si risolveva quel problema, in via Pasubio, senza parcheggi, in una zona densamente edificata, senza la possibilità di parcheggi; nello stesso tempo si riqualificava, la ditta Santini oltre a avere speso, avrà tratto i suoi benefici dall'avere un'azienda all'avanguardia, che poteva concorrere con il mercato, alla fine si è chiuso un cerchio, che per il territorio è una cosa positiva. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie Sindaco. Conoscere il territorio, la sua storia, è fondamentale. E' troppo facile giungere a affermazioni come quelle del Consigliere Caglioni. Se così fosse, per ogni problema del territorio, potremmo attribuire sempre una responsabilità a qualcuno. Anche l'insediamento Santini in sé, per la sua localizzazione, potrebbe avere una responsabilità. Non ci

dobbiamo fermare lì, sarebbe troppo poco. Chi è chiamato a governare deve avere la capacità di sviluppare il ragionamento nella prospettiva di migliorare la qualità di un tessuto urbano che è generato dallo sviluppo, che è fatto di una serie di elementi che lo compongono, e che alle volte costringono a deviare. Dire di quell'insediamento, complesso, ecc., cercando di attribuire una responsabilità a chi come me s'è reso protagonista di una soluzione, è avere sbagliato completamente il tiro. La responsabilità se mai va ricondotta a chi fece quella scelta urbanistica di allora, non certo a chi ha dovuto governarla, contrariamente a quel che può sembrare: ecco perché conoscere è importante. Ci aiuta a non dire cose non vere. Sapere è uno strumento idoneo a fare ragionamenti che devono avere l'utilità del governo. Noi crediamo che con quell'accordo molto complesso avevamo fatto una grande operazione, di governo, di prospettiva. Abbiamo sezionato il territorio cercando di espellere le criticità; questo nell'ambizione di chi è chiamato a governare, poi c'è il tempo, che è un elemento che ha una sua strategia nel ragionamento, ma che non fa venire meno la strategia: pur a distanza di sette anni quella scelta è ancora modernissima. Il tempo, se mai quella scelta aveva delle criticità, avrebbe dovuto aiutare a cambiare la fisionomia della scelta; invece si conferma una buona scelta; al di là del tempo, che è servito per compiere un progetto, che aveva una sua complessità, legata non solo a degli scenari territoriali, ma che è fortemente legata anche alla capacità imprenditoriale di realizzare obiettivi che hanno un interesse pubblico. Governare tutte queste dinamiche non sempre è così facile. Il tentativo è di orientare quelle scelte, e le azioni degli uni e degli altri, perché possano convergere a soddisfare le necessità e gli interessi di tutti: più interessi concorrono in un'operazione di questo genere, che non è solo quello di aver soddisfatto le necessità di una comunità, ma anche quello di aver colmato una necessità imprenditoriale, che va a valore, un valore forte soprattutto in un'economia contratta come la nostra. Il tempo, certo: se avessimo potuto avere il parcheggio di via Pasubio prima saremmo stati tutti più contenti. Io per primo: ho gridato più volte a questa necessità. Capisco che a volte, per difficoltà di un operatore piuttosto che di un altro, perché poi a adoperare non è solo uno ma sono più di uno, non sempre è facile. Adesso ci si aspetta che, se questo è un atto conclusivo, che ha ancora il suo iter procedurale legato all'approvazione, faccia maturare quell'ideazione in tempi diversi. La sollecitazione che provocabo poc'anzi era quella: ci daranno le aree istantaneamente; se queste aree rimangono impoverite della loro funzione principale, ha poco senso, se non quello di renderle accessibili a tutti perché ci si può entrare, perché sono pubbliche. L'auspicio è che siano trasformate a parcheggio perché svolgano la funzione per cui queste aree nascono e che sono destinate a svolgere. Continuo a manifestare il mio apprezzamento; per quanto il tempo possa sembrare un elemento di negatività, se pur addotto in questa sede, resta un elemento che va superato, rispetto all'ambizione di vedere che è compiuto questo progetto urbanistico. Grazie.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Caglionì.

Consigliere Cagliani: Senza entrare nel merito, l'osservazione fatta sul passato, ha a che fare non tanto con il fatto che ci fossero delle responsabilità, ma sul rendersi conto che un'amministrazione di allora non aveva valutato a sufficienza, e una realizzazione come quella che è stata fatta in via Pasubio, quegli appartamenti, quelle unità abitative, erano una proposta che non avrebbe potuto trovare molta rispondenza da parte di famiglie e persone: per come è stata fatta, non era sicuramente una soluzione ottimale per quella zona. Se è stata ereditata, subita, ecc., io non c'ero, l'ho vista solo realizzata, ho fatto quelle considerazioni. Per dove si trova, per quello che rappresenta in quel momento, forse è stata una realizzazione non felice. Quello di cui stiamo discutendo oggi, la possibilità che sul territorio di Azzano ci sia questo parco, ci sia questo parcheggio, è una cosa di valore.

Sindaco: Mettiamo direttamente in votazione? Da quel che ho capito la dichiarazione di voto è scontata. Votiamo. Favorevoli 13. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli 13.

Quarto punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE MODIFICHE ART. 13 DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON L'UTENZA IN MERITO ALL'ACCESSO ALLA R.S.A. DI AZZANO SAN PAOLO.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Cagliani Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

Illustra l'Assessore Gambaro.

Assessore Gambaro: Buonasera a tutti. L'approvazione delle modifiche all'art. 13 è stata resa necessaria dopo la delibera dell'Asl 731/2015, in cui è stata stilata la graduatoria delle rsa, per l'assegnazione dei posti da contrattualizzare. Per quanto riguarda la Provincia di Bergamo, faccio un veloce riepilogo: per quanto riguarda l'area territoriale omogenea e Provincia, sono stati assegnati n. 16 posti da contrattualizzare, per quanto riguarda invece la Bassa Bergamasca 20, 12 per l'area omogenea di Bergamo; per quanto riguarda l'area omogenea di Dalmine, che è quella che ci interessa, sono stati assegnati n. 24 posti contrattualizzabili, di cui 9 assegnati alla Residenza San Paolo. Per quanto riguarda l'Isola bergamasca, sono stati assegnati 13 posti contrattualizzabili, Valle Brembana e Valle Imagna 13, Valle Seriana e Val di Scalve 12. Il nostro interesse specifico va, per quanto riguarda il nostro ambito, nello specifico per il Comune di Azzano, e per la Residenza San Paolo, dove sono stati assegnati 9 posti. Per quanto riguarda l'art. 13, la modifica è stata necessaria: la trovate segnata in rosso, vale la pena di leggerla per entrare nello specifico, dei criteri. La Rsa San Paolo è una struttura autorizzata al funzionamento, accreditata presso l'Asl

territoriale competente; in merito alla presenza di posti letto accreditati e budgetizzati dall'Asl, si procederà per assegnazione, per l'attribuzione della tariffa posti budgetizzati, come segue. I posti budgetizzati saranno assegnati esclusivamente agli ospiti che occupano una camera doppia, e non la camera singola. Punto due. I posti accreditati e budgetizzati saranno assegnati in forma prioritaria agli ospiti, residenti nel Comune di Azzano San Paolo da almeno tre anni, come indicato più sopra. E' il quarto periodo, che trovate in neretto. Tra gli ospiti residenti, avranno precedenza coloro che si collocano nella classifica Sosia, come prevista all'art. 5 punto 3. Classe di alta fragilità, Sosia 1 e 2, classe di media fragilità, Sosia 3, 4, 5 e 6, bassa fragilità, 7 e 8: una valutazione che è di tipo puramente sanitario. A parità di classe Sosia, gli ospiti avranno precedenza in base all'ordine cronologico di ingresso in struttura rsa; qualora, dopo avere assegnato i posti budgetizzati, e attribuito la relativa tariffa, per quanto riguarda i posti budgetizzati ai residenti, in base ai criteri sopra esposti, si verifichi una rimanenza di posti letto, questi ultimi saranno assegnati agli ospiti non residenti, occupanti camera doppia, che si collocano nella classifica Sosia. La più fragile, praticamente. La classifica come prevista dall'art. 5 punto 3, che è quella che ho già prima detto. A parità di classe Sosia, anche qui, per tali ospiti, sarà data precedenza, in base all'ordine cronologico, di ingresso in struttura. Ci sono due precisazioni: qualora un ospite residente occupi una camera singola, e si liberi un posto in quelli accreditati e budgetizzati, quindi in camera doppia, la direzione dovrà chiedere se la persona è disponibile a trasferirsi in camera doppia, e acquisire risposta scritta; in caso contrario, continuerà a occupare la singola, ma senza beneficiare della tariffa posti budgetizzati. Qualora invece presso la rsa non vi siano posti accreditati e budgetizzati, disponibili per gli ospiti residenti, gli stessi, in attesa che si liberi un posto budgetizzato, e vi siano congruenze con i criteri prima citati, provvederanno a occupare una camera doppia, e beneficiare della tariffa posti residenti. Il numero totale degli ospiti, cui è applicata la tariffa posti residenti, è 20, inclusi i posti a budget, che vanno in relazione ai posti attribuiti dall'Asl, attualmente 9. Questo è lo specifico della modifica dell'art. 13 per quanto riguarda la budgetizzazione.

Sindaco: Grazie. Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Prego Consigliere Caglioni.

Consigliere Caglioni: In merito alla convenzione con la rsa, che stabilisce il tetto dei 20 posti, a tariffa residenti, noi proporremmo di rivedere questo numero, verso l'alto, perché con questa novità, che la nostra rsa avrà dei posti budgetizzati, secondo noi ci sarà un maggior numero di anziani e residenti a Azzano, che richiederanno di poter entrare in casa di riposo, anche in vista della possibilità di usufruire del posto budgetizzato. Secondo noi, se non subito, però con la rsa, bisognerebbe fare una modifica, e cercare di innalzare questo numero, a favore dei residenti di Azzano.

Assessore Gambaro: I 20 posti erano da bando. Visto che con la modifica nei 20 rientravano i posti budgetizzati, dal mio punto di vista bisognerà aprire un tavolo di confronto, una riflessione con la rsa, per auspicarsi la possibilità ventilata, e vedere le loro disponibilità in questa direzione; questo sarà un discorso da affrontare. A oggi la modifica al regolamento è stata fatta per l'esigenza, positiva, di avere i 9 posti. Con l'obiettivo, auspicabile, che in futuro possano aumentare. E' un valore che auspichiamo tutti, in maniera importante. Una riflessione va fatta adesso, anche in ottica delle nuove dinamiche, delle nuove realtà che si sono venute a trovare.

Sindaco: Auspicando che in un futuro non ci si fermi ai nove posti, a quel punto si potrà, la nostra proposta, è un tam tam, lo facciamo comunque. Ce l'hanno da contratto, da bando. In futuro, se si aumentasse il numero dei posti a budget, si potrebbe riuscire a contrattare ancora di più la possibilità di avere tariffe agevolate per gli azzanesi; anche se si spera che, se aumenta la tariffa budget, gli azzanesi rientrino nella tariffa: l'intento era quello di fare entrare gli azzanesi il più possibile. Come diceva anche Marco, in questa fase possiamo fare la proposta, e la proposta è senz'altro già stata inoltrata da noi, proprio ciò di cui abbiamo parlato, di mettere i 20 posti oltre i 9 budgetizzati. Se si riuscirà, adesso facciamo partire questa fase, riproponiamo questa cosa. Se, come sembra, nell'anno successivo, nel 2016, arrivassero altri posti budgetizzati, questa trattativa sarebbe agevolata. Il tentativo è già in atto. Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Una riflessione sul tempo trascorso dalla concessione con la società Dolce. Quanto si è già consumato in termini di tempo. Tre anni, su un periodo di quindici. Rispetto all'ideazione della norma, almeno nel senso voluto, mi sembra non cambi il quadro di riferimento sostanziale. Adesso bisognerebbe auspicarsi che questo effetto sia davvero così significativo per i residenti. Mi pare un vantaggio: poi è chiaro che se si dovesse prospettare la necessità, non vedo perché non possa essere oggetto di un tavolo attraverso il quale aprire una serena discussione. Penso ci sia un vantaggio per tutti, a aprire un tavolo, e anche chi, come il concessionario, sia in possesso di una concessione, non credo lesinerà dal potersi sedere e verificare se e come sia possibile convenire in ordine a un'altra ipotesi. Credo che questa norma non pregiudichi la possibilità di nulla, anzi credo sia già di prospettiva: si guarda in là, potrebbe essere un monito, se ne potrà parlare più avanti. L'importante è che ci siano effetti decisamente positivi per i cittadini i Azzano: la rsa nasce soprattutto per governare un bisogno locale, e se siamo riusciti a ottenere questo, ha un buon significato. Grazie.

Sindaco: Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Una cosa che abbiamo pensato: visto che i posti adesso budgetizzati sono pochi, sono 9, e sono riservati ai residenti, in questo momento riescono a essere utilizzati da

persone residenti, qualora si andasse a liberare uno di questi posti, e non ci fossero residenti che in quel momento fanno parte dell'rsa, si dovrebbe andare a coprire questo posto con una persona non residente a Azzano; una volta che una persona ha avuto diritto a questo posto budgetizzato, non è che poi se entra un azzanese gli viene tolto, com'è giusto e normale che sia. Immagino però che ci possa essere la situazione per cui in questo momento, ad Azzano, ci siano delle persone azzanesi, che non riescono a accedere all'rsa per motivi economici; perché, essendoci tutti posti budgetizzati, non essendoci posto, non entrano neanche. Forse il Comune dovrebbe fare un'indagine, anche per capire, e creare una lista di attesa parallela, in modo che, qualora ci sia un posto libero, si possa attingere a una persona di Azzano, che magari finora non ha fatto domanda per motivi prettamente economici, perché sappiamo che, non budgetizzata, la struttura costa. Sarebbe forse compito dell'amministrazione, e dell'assistente sociale, fare un'indagine conoscitiva del territorio, se c'è questo tipo di necessità, di persone che in questo momento non accedono, per limiti economici, e che però potrebbero voler accedere nel momento in cui si liberi un posto budgetizzato. Questa cosa per come è scritto in questo momento il regolamento, non è possibile, perché, appena si libera un posto, è assegnato a un residente, o non residente, in funzione di una graduatoria. Una miglioria che si potrebbe fare. Immagino che un'azione di questo tipo, a tutela dei residenti, visto che è una struttura di Azzano, pagata fondamentalmente dagli azzanesi, mi sembra opportuno che l'amministrazione si muova in questo senso, per cercare di favorire delle situazioni svantaggiose, che potrebbero avere accesso alla struttura, adesso che finalmente è stata budgetizzata.

Assessore Gambaro: Delle linee guida, o quantomeno dei riscontri, sono già stati fatti. Ci sono già dei sentori, su quel che riguarda la possibilità di entrata o meno; secondo me è un po' prematuro entrare nello specifico, per un semplice motivo: i posti sono 9, e di questi problemi, purtroppo, non abbiamo, per questa ragione, che 9 posti andranno a coprire tutti i residenti, anzi, probabilmente, come detto, si svilupperà questa volontà, questa forza, di far entrare comunque il bisognoso azzanese; questa è una dinamica che sicuramente, soprattutto da adesso in poi, verrà a crearsi. Questa cosa verrà presa in considerazione, anche se ci sono già comunque degli elementi di analisi, da parte del responsabile del settore dei servizi sociali, per fare questo tipo di analisi qua, già anche in ospiti che magari non necessitano, non accedono per motivi economici, ma anche azzanesi già residenti in altre strutture, perché ricordiamoci, ci sono degli azzanesi già residenti in altre strutture, che magari avrebbero piacere di rientrare in Azzano; come è vero anche il contrario, ma anche magari ci sono delle persone, che sono ospiti in altre strutture, oppure anche che per motivi diciamo così dinamici della persona stessa, per non sconvolgere la realtà e la quotidianità giornaliera, fanno fatica a essere spostate nella struttura, seppure magari residenti in Azzano, perché la persona magari ha preso ormai confidenza con un certo tipo di realtà, con un certo tipo di dinamiche, in altre strutture; quindi l'anziano, anche lì, sono diverse le valutazioni da fare, e che stanno venendo avanti in questo momento. Sono sempre cose che vanno pesate e bilanciate, ma

sicuramente sono sotto il focus e l'attenzione nostra. Attualmente, la media del 2015 si attesta sui 12 ospiti; recentemente, adesso abbiamo due nuovi ingressi, e ci piacerebbe avere dinamiche per risolvere i problemi dei posti budgetizzati in futuro.

Sindaco: Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Nel fare la dichiarazione di voto, dicevo che 9 sono un bel numero. Non mi sembra malvagio. A fronte di 12 azzanesi, il rapporto, ci auspichiamo che cresca ma non è male, visto che è una struttura che dicevo prima da quanto è che funziona. La prospettiva è un'altra. Per quanto ci può riguardare, noi, rispetto a questa cosa, non possiamo che essere favorevoli, tenuto conto che il regolamento in sé non inchioda nulla: è solo la necessità di dare un minimo di regolamentazione, ma niente di più, quindi lo potremo modificare, ogni volta che lo vorremo. Grazie.

Sindaco: Votiamo. Favorevoli 13. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli 13.

Quinto punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA PER IL PERIODO 01.01.2016 – 31.12.2020.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

Illustra l'Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Buonasera. Questo riguarda una questione puramente tecnico – burocratica. Stiamo andando in scadenza con il servizio di tesoreria. Come previsto dal Testo Unico, il Comune deve riaffidare il servizio di tesoreria, tramite una procedura in evidenza pubblica, stabilita dal regolamento di contabilità. Il rapporto che viene fatto con il concessionario della tesoreria, è una convenzione, stipulata con il Comune. Fino a oggi il rapporto era quattro anni, se non ricordo male, la convenzione precedente che abbiamo fatto. Adesso si è ritenuto opportuno alzare la nuova convenzione a cinque anni. Il testo che vedete allegato, quello della convenzione, di fatto riprende il testo già esistente, dove l'unica cosa che è variata è praticamente il numero di anni di affidamento. A prescindere dai contenuti della convenzione, come dicevo, sono definite le procedure che regolano i rapporti con l'ente, specificando che cos'è Unica Mista, la contabilità fruttifera e infruttifera, ecc., per cui, a parte questioni squisitamente tecniche, c'è da evidenziare

una cosa: già l'altra volta, quando abbiamo fatto l'ultima volta il bando per l'affidamento, c'è stata qualche difficoltà. Mentre un tempo le tesorerie, le banche erano interessate a partecipare a questo tipo di bandi, già l'ultima volta abbiamo fatto fatica a trovare un soggetto che fosse interessato, che abbia partecipato al bando. Fino all'ultima volta, chi si assumeva l'incarico della tesoreria lo faceva a titolo gratuito; non è un grande interesse per le banche, proprio per il fatto che è quasi un costo per loro. Attualmente, in seguito a un breve sondaggio fatto sugli enti esistenti sul territorio, sembra che l'interesse ci sia soltanto se c'è un corrispettivo da parte dell'ente cui si affida il servizio. Prima partecipavano, poi partecipavano di malavoglia ma gratis, adesso se partecipano vogliono un corrispettivo. Andiamo comunque a fare il bando: magari qualche ente interessato a prescindere da un corrispettivo da parte dell'ente ci sarà; di fatto bisogna rilevare questa cosa, che fino a poco tempo fa si riusciva, adesso probabilmente dovremo avere un esborso in questo senso. Se pensate sia interessante leggere la convenzione, magari possiamo vederla dopo, in alcuni punti che avete evidenziato; Nel frattempo propongo l'approvazione della presente delibera, per quanto riguarda la convenzione. Grazie

Sindaco: Apriamo il dibattito. Va bene. Mettiamo in votazione. Favorevoli 13. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli 13.

Sesto punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE MODIFICA ALL'ALLEGATO A) – PLANIMETRIA DI LOCALIZZAZIONE POSTEGGI AREA MERCATO – DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio

Prego Assessore Zonca.

Assessore Zonca: Grazie buonasera. Sono giunte all'ufficio della polizia locale due richieste, sia dall'operatore titolare del posteggio numero 13, per modificare il posizionamento del proprio banco di vendita, ruotandolo di 90°, in senso antiorario, mantenendo le misure, per evitare che la merce venisse esposta al sole, e dall'operatore del subentrante posteggio 6, per poter ampliare il proprio posteggio di almeno mezzo metro, al fine di poter utilizzare il proprio auto – negozio per la vendita dei propri prodotti di gastronomia. Visto che si ritiene di poter soddisfare queste esigenze, si richiede appunto di approvare il nuovo schema di localizzazione dei posteggi dell'area mercato, e di demandare poi al responsabile del settore di polizia locale l'adempimento dei conseguenti atti. Grazie.

Sindaco: Apriamo il dibattito. Prego Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Al di là della richiesta in sé, che va bene, mi chiedevo se questa amministrazione aveva mai pensato, una cosa che invece avevamo in mente noi, era la possibilità di spostare il mercato, neanche di tanto, ma nell'area antistante a dov'è adesso, cioè nel piazzale della Meridiana: secondo me, sarebbe un modo per allargare, così a occhio mi viene da dire che ci sia più spazio, e ci sia anche la possibilità di non essere così, perché tante volte il mercato quando è pieno, richiede tanto ingorgo, c'è parecchia gente, e gli spazi sono ridotti. Si crea poi le persone che sono lì sul marciapiede, che è stretto, che continuano a passare, che devono attraversare continuamente la strada. Io dico, c'è il piazzale della Meridiana, di fronte, che è piuttosto ampio, che è anche più attaccato al paese, perché uno, dal vicolo Staletti, arriva direttamente in centro al paese; è vicino al parco, è vicino all'asilo, quindi non deve neanche fare lo sforzo – non è che sia uno sforzo – di attraversare la strada. C'è un'area, dove ha la cassetta dell'acqua, dove c'è la cassetta del latte; si creerebbe un'area che potrebbe essere più comoda, più accessibile, più grande, con possibilità di più bancarelle. E' un'idea così, la buttavo lì, visto che non si parla mai di mercato, questa è forse la prima occasione in cui parliamo del mercato, e quindi proprio lì, questa proposta, che secondo me sarebbe anche migliorativa del servizio, e anche poi dell'accesso: più funzionale.

Sindaco: Prego Consigliere Suardi.

Consigliere Suardi: Sì grazie buonasera. Volevo solo chiedere: il posto 13 prenderà praticamente la posizione indicata nella planimetria. Quella indicata in planimetria però mi sembra già l'attuale posizione, che ha ad oggi il banchetto. Andando spesso all'asilo, martedì ho notato che era già girato nella stessa posizione in cui si chiede oggi l'approvazione. Dall'altro lato, sul regolamento si potrebbe magari prevedere anche il fatto di non portare ogni volta le richieste di variazione della planimetria in Consiglio Comunale; non perché porti disagio ai Consiglieri, quanto più che altro perché una semplice modifica, di poco, si potrebbe magari approvare il fatto di slegare la planimetria dal regolamento, in modo tale che sia pure un atto interno a una determinazione dell'ufficio, senza costringere l'operatore ad attendere la tempistica di un Consiglio Comunale, e quant'altro. Per quanto riguarda il discorso del mercato, effettivamente volevo chiedere anch'io se l'amministrazione aveva pensato a un possibile spostamento del mercato, anche se ai miei tempi ricordo che gli operatori non volevano spostarsi, innanzitutto perché spostando il mercato si dovrebbe adeguare l'area mercato alle nuove normative regionali, ma al di là di tutto allora, al di là di quel che può essere la mia testimonianza diretta, c'era il fatto che gli operatori volessero essere uno di fronte all'altro, perché nel piazzale dall'altra parte praticamente si doveva fare un

serpentone, però è ovvio che l'esigenza pubblica dev'essere un'esigenza che va oltre l'interesse privato, commerciale, e quindi volevo chiedere anch'io se c'era la possibilità, o comunque si era pensato di aprire un tavolo con gli operatori, per verificare la possibilità di rendere più agevole quest'area.

Assessore Zonca: Sul discorso di spostarlo in piazzale della Meridiana, ha un po' già risposto il Consigliere Suardi, per quanto riguarda la posizione degli operatori commerciali, nel senso che pare non siano molto favorevoli a questo spostamento, forse per le ragioni che dice lui, appunto; il fatto che siano messi molto vicini, e quant'altro. Però direi che si può sicuramente aprire un tavolo, di confronto, e valutare insieme con gli operatori, facendo presente che molti abitanti questo aspetto l'hanno rilevato, sicuramente, per cui assolutamente farò questa valutazione insieme a loro. Per rispondere al Consigliere Suardi, sul discorso di evitare di portare in Consiglio queste tematiche, perché sostanzialmente poi è una presa d'atto di una variazione già fatta, che non comporta nulla, per cui una volta che l'ufficio ha verificato la regolarità, è stata fatta, ecco, sono d'accordo, assolutamente.

Consigliere Assi: Noi chiedevamo di emendarlo subito; se inserite già questa cosa; la posizione, l'orientamento non sono materia di Consiglio.

Assessore Zonca: Inseriamolo anche adesso.

Consigliere Assi: Il numero no. La posizione.

Assessore Zonca: Sempre nei limiti, rispettando il regolamento. Sono d'accordo. Se siete d'accordo, evitiamo di riportarlo ulteriormente.

Consigliere Assi: Quindi lo facciamo subito.

Segretario: Che cosa rendiamo possibile?

Consigliere Assi: La posizione dei posteggi, il loro orientamento, nel limite dell'area messa a disposizione, senza modificare. Togliamo l'allegato.

Segretario: Togliamo l'allegato, ok.

Consigliere Assi: Il numero però dei posteggi rimane invariato. Basta scriverlo nella delibera, no? Ha effetto regolamentare.

Sindaco: Chiedevo se dovevamo votare l'emendamento, e poi dopo la planimetria, oppure no. Ci sono altri interventi? No. E allora, votiamo? Favorevoli 13. Votiamo per l' immediata eseguibilità. Favorevoli 13.